



ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2100

GUIDO PARLATO
Governatore 2008-09

“Rotary è Azione”

Carissimi amici,

siamo al quarto mese dell'anno rotariano (il tempo veramente vola), mese dedicato all'Azione Professionale, che rappresenta la radice dalla quale è germogliato e continua a germogliare il fiorente albero del Rotary Internazionale.

Paul Harris, quel giovane avvocato di origini irlandesi, in una Chicago in pieno fermento, ebbe la lungimirante idea di concepire un'associazione che **raggruppasse persone di professioni diverse**, con l'impegno di incontrarsi con una certa frequenza al fine di conoscersi, di scambiarsi conoscenze e notizie sulle rispettive attività, di confrontare liberamente le diverse opinioni, con il solo vincolo dell'amicizia e senza condizionamenti politici, religiosi o di razza.

Paul intuì che questo avrebbe consentito a ciascuno dei partecipanti di arricchire le proprie conoscenze, di improntare la propria attività a condivisi valori etici e di incrementarne la produttività: **il che alla fine avrebbe comportato il generale miglioramento della comunità tutta**, tanto da affermare che *“dei 101 modi con i quali gli uomini possono rendersi utili alla società, senza dubbio i più accessibili e spesso i più efficaci rientrano nella sfera della propria occupazione”*.

L'intuizione si rivelò ben presto vincente anche perché posta nella scia del pensiero filosofico dominante in America all'inizio del secolo scorso, il pragmatismo progressista di radice calvinista e si rivelò tanto vincente da indurre il medesimo Paul Harris a dichiarare che *“il gruppo crebbe, in numero, ma anche nell'amicizia, nello spirito di solidarietà gli uni verso gli altri ed anche nei confronti della nostra città. Il banchiere e il panettiere, il pastore e l'idraulico, l'avvocato ed il commerciante scoprirono che in fondo le loro ambizioni, i loro problemi, i successi ed i fallimenti erano molto simili”*.

Il tutto a dimostrazione di come il Rotary sia stato edificato sul fondamento della ricaduta sociale attribuita ad una professionalità non solo virtuosa, ma anche vissuta in maniera non individualistica, bensì aperta verso gli altri.

Ecco allora che il Rotariano è chiamato ad improntare, com'è ovvio, l'esercizio della propria attività lavorativa ai doveri deontologici ed agli imperativi etici già previsti dai codici professionali e dai comuni principi dell'etica, ma anche a considerarla determinante sulla direttrice del miglioramento anche degli altri.

Questo significa tenere in conto che l'esercizio della propria attività va ad attestarsi di esempio; questo significa trasmettere le proprie conoscenze agli altri e tesaurizzare quelle altrui in un circuito di confronto finalizzato al reciproco arricchimento; questo significa produrre nell'interesse personale e della società; questo significa salvaguardare non solo i propri ma anche gli altrui interessi.

E tutto ciò ha un senso, come già affermato nello scorso mese, soltanto se è oggetto del “fare”, di un fare consistente in una professionalità che coinvolga i giovani, da stimolare e seguire verso traguardi giusti ed ambiziosi; che si ponga a disposizione della comunità, nel senso di partecipare con le proprie competenze alla gestione della polis e di collaborare con le Istituzioni lungo il



ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2100

GUIDO PARLATO
Governatore 2008-09

“Rotary è Azione”

difficile percorso della politica, intesa come tutela del bene comune e proiezione verso un futuro migliore; che si faccia artefice di iniziative umanitarie costruite su conoscenze delle quali i destinatari siano sprovvisti.

Sono lieto di constatare come in questo senso siano encomiabilmente impostati i programmi dei club e dal mio canto trasmetto altro segnale volto ad incentivare lo scambio di competenze professionali: dopo aver posto a disposizione dei Presidenti l'archivio delle classifiche, ho ideato la realizzazione di un “*album dei relatori*”, vale a dire l'inserimento sul sito Web del Distretto di un data-base di rotariani del Distretto, particolarmente versati in individuati ambiti professionali disposti a tenere relazioni in club diversi dal proprio. Mi auguro che lo strumento possa rappresentare punto di partenza per la creazione di un circuito di scambi di conoscenze e di cultura tale da assicurare un più forte amalgama nell'ambito del Distretto e consentire anche a quest'ultimo di individuare personalità cui affidare la cura di iniziative di interesse comune.

Sono certo di conseguire la Vostra condivisione e la Vostra incondizionata **azione** finalizzata a **concretizzare il sogno di una professionalità virtuosa.**

Vi saluto con affetto insieme a Jole.

Sorrento, li 1° ottobre 2008